

# Sommario

---

<i>Note e abbreviazioni di alcune opere di e su Elizabeth Anscombe</i>	9
<i>Presentazione</i> di JUAN ANDRÉS MERCADO	11
<i>La filosofia morale moderna</i>	19
<i>Elizabeth Anscombe e la svolta normativa del 1958</i>	43
SERGIO CREMASCHI	
Abstract	43
1. La legge di Hume, la fallacia naturalistica, il noncognitivismo	44
2. Critiche al noncognitivismo	46
3. Anscombe, una riesumazione dell'etica applicata e la svolta normativa	47
4. Le tre tesi di Elizabeth Anscombe	49
5. La prima tesi: bandire totalmente l'etica dalla nostra mente	50
6. La seconda tesi: la forza dell'obbligazione morale nasce dalla dimenticanza della sua origine	53
7. La terza tesi: il consequenzialismo post-sidgwickiano può rendere moralmente doverosa l'azione peggiore	66
8. Considerazioni conclusive	79
<i>Inferenza pratica e inferenza teoretica</i>	81
ROGER TEICHMANN	
Abstract	81
1. Il ragionamento pratico e le sue "premesse"	82
2. Le argomentazioni pratiche e le regole di deduzione	84
3. Le catene di motivazioni e la desiderabilità	88
4. Conclusione: desiderabilità e giustificazione delle azioni umane	93

<i>Ragionamento pratico e libero volere</i>	97
CYRILLE MICHON	
Abstract	97
1. Determinazione o ragioni dell'agire?	97
2. La struttura della deliberazione pratica	100
3. Annullabilità e indeterminazione	104
4. Ragioni pratiche e indifferenza	107
<i>L'intenzione e la teleologia naturale</i>	113
MARY GEACH	
Abstract	113
1. Aristotele: il valore della teleologia	114
2. Pluralità di argomentazioni teleologiche	116
3. Causalità senza teleologia: Cartesio e Hume	119
4. Anscombe: la causalità non significa necessità	124
5. La fallacia delle condizioni necessarie e sufficienti	127
6. La legge morale e la sua precedenza nei confronti delle azioni	131
<i>“Secondo una descrizione”: la relatività della spiegazione della causalità, dell'intenzionalità e dell'etica in G.E.M. Anscombe</i>	135
CHRISTOPHER F.J. MARTIN	
Abstract	135
1. La causalità	136
2. Determinare gli elementi rilevanti della descrizione	137
3. Le descrizioni: causalità e intenzionalità	141
4. Conclusione: descrizione e bontà delle azioni	145
<i>Promesse, ragione e bontà personale</i>	147
JUAN ANDRÉS MERCADO	
Abstract	147
1. Siamo portati a promettere	148
2. Ignoranza e finzione	151
3. Prendere un impegno	153
4. I giochi del linguaggio e l'intelligibilità delle regole	155
5. La giustizia al di sopra del dovere	160
6. Verità pratica o verità dell'agire?	161
7. Effettività delle promesse	166
8. Le categorie umane: spazio e tempo	167
9. Crescita personale	170

<i>Rappresentazione e conoscenza pratica. Sull'intenzione come forma dell'azione</i>	173
ALEJANDRO LLANO - JOSÉ MARÍA TORRALBA	
Introduzione	173
1. Rappresentazionismo e teoria causalista dell'azione	176
1.1. Cause mentali e intenzioni	176
1.2. Rappresentazionismo e atto conoscitivo	183
2. La conoscenza dell'azione intenzionale	186
2.1. La conoscenza pratica come "conoscenza senza osservazione"	186
2.2. L'intenzione come l'ordine degli elementi dell'azione	191
3. L'azione come <i>praxis</i> e la causalità del ragionamento pratico	194
 <i>Leggendo Intenzione 19 &amp; 20</i>	203
CANDACE VOGLER	
Abstract	203
1. Retrosцена	203
2. Leggendo <i>Intenzione</i> 19	205
3. Procedendo verso 20	208
4. La prima interpretazione della supposizione (a)	210
5. La seconda interpretazione della supposizione (a)	212
6. Procedendo verso la supposizione (b)	214
 <i>M. Polanyi e E. Anscombe a confronto: la Conoscenza personale alla luce della teoria dell'azione</i>	217
VALERIA ASCHERI	
Introduzione	217
1. Una critica comune per una nuova riflessione sulla conoscenza e sull'azione	218
2. Polanyi: la conoscenza personale e la sua componente tacita	220
3. La conoscenza personale alla luce della teoria dell'azione di Anscombe: l'intenzione, il perché e la classe di cose senza osservazione	222
4. La responsabilità dell'uomo e dello scienziato verso i suoi atti e le sue scoperte	224

<i>Anscombe e il linguaggio del “politicamente corretto”</i>	225
MARIA APARECIDA FERRARI	
Introduzione	225
1. Il problema della filosofia moderna	226
2. La connessione con il linguaggio politicamente corretto	230
3. Conclusione	234